

ADORAZIONE EUCARISTICA

"UN CAMMINO DI SPERANZA"

6 FEBBRAIO 2025



INTRODUZIONE

Logica di speranza...soprattutto nei momenti difficili: quando le cose vanno di traverso, quando la salute non c'è più, quando i rapporti con tuo marito o tua moglie non vanno come dovrebbero andare, quando nel rapporto con gli amici ci sono delle spine che rendono la vita difficile.

Coltivare la Speranza significa non darsi per vinto, sapere che Dio è più forte di tutti nostri problemi, che alla fine la spunta, che la morte non è l'ultimo capitolo della vita...questo significa.

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé.

L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni

CANTO DI ESPOSIZIONE n. 159: *INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA*

Preghiamo:

Cel.: O Dio, con la fedeltà del tuo amore sostieni sempre la fragilità della nostra esistenza, tramite la tua grazia, unico fondamento della nostra speranza.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli

I° MOMENTO

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (12,9-21)

"La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: *«Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore»*. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene."

Dalle Riflessioni Di Papa Francesco

La speranza, la virtù più piccola ma la più forte.

Francesco ha parlato tante volte di speranza, che definisce come *"la più piccola delle virtù, ma la più forte. E la nostra speranza ha un volto: il volto del Signore risorto, che viene «con grande potenza e gloria»" (Mc 13 26)*. La speranza quindi non è qualcosa, ma qualcuno, proprio come esclama san Francesco nelle Lodi di Dio Altissimo: *"Tu sei la nostra speranza!" (FF 261)*. Ed *"Egli non abbandonerà tutti quelli che sperano in lui" (FF 287; Cfr Sal 33, 23)*.

"È la più umile delle tre virtù teologali, perché rimane nascosta", spiega Papa Francesco. "È una virtù che non delude mai: se tu speri, mai sarai deluso", è una virtù concreta, "di tutti i giorni perché è un incontro. E ogni volta che incontriamo Gesù nell'Eucaristia, nella preghiera, nel Vangelo, nei poveri, nella vita comunitaria, ogni volta diamo un passo in più verso questo incontro definitivo".

"La speranza ha bisogno di pazienza", proprio come bisogna averne per veder crescere il grano di senape. È "la pazienza di sapere che noi seminiamo, ma è Dio a dare la crescita".

La speranza non è passivo ottimismo ma, al contrario, *"è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura"*.

La Bibbia è tutta permeata di speranza. Abramo "credette saldo nella speranza contro ogni speranza" (Rm 4,18). Papa Francesco nota come Abramo, in un momento di sfiducia, invece di chiedere il figlio promesso che non arrivava, "si rivolge a Dio perché lo aiuti a continuare a sperare. È curioso, non chiese un figlio. Chiese: 'Aiutami a continuare a sperare', la preghiera di avere speranza ... Non c'è cosa più bella. La speranza non delude".

"La speranza - afferma Papa Francesco - fa entrare nel buio di un futuro incerto per camminare nella luce. È bella la virtù della speranza; ci dà tanta forza per camminare nella vita".

Silenzio: Riflessione personale

Spunti per la riflessione

- *“ascolto lo scoraggiamento o do spazio nel mio cuore alla speranza?”*
- *Siamo seminatori di speranza? Gli uomini e le donne di speranza contrastano l'indifferenza attraverso azioni di solidarietà, il volontariato. Gli uomini e le donne di speranza hanno occhi e cuore per chi è vestito di stracci, per chi è senza tetto e senza dimora, per gli immigrati, i malati per chi è dietro le sbarre, per gli affamati del mondo. Gli uomini e donne di speranza offrono a Dio le forze fisiche, mentali e spirituali, pregando per gli oppressi e anche per gli oppressori*

Canto: IO TI OFFRO

Io ti offro la mia vita, o mio Signore.

Io ti offro tutto di me, tutto di me, tutto di me.

Chiunque in te spera non resta deluso.

Chiunque in te spera non resta deluso.

Rit.

Ci hai dato la vita tra i veri viventi.

Ci hai dato la vita tra i veri viventi.

Rit.

Salmo 22

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Salmo di fiducia e di ringraziamento

(da recitare a cori alterni maschi/femmine)

M: Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

F: Rinfranca l'anima mia,

mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

M: Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

F: Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

M: Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni

Silenzio: Riflessione personale

Canto n. 228: Perché tu sei con me

2° momento:

Dal vangelo di Matteo (Mt 28, 1-10)

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinatesi, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».

Riflessione

La maggior parte delle persone considera la speranza una pia illusione, come nell'affermazione "spero che accada qualcosa."

Non è ciò che la Bibbia intende per speranza. La definizione biblica di speranza è "aspettativa con convinzione." La speranza è una chiara rassicurazione riguardo cose incerte e sconosciute (Romani 8:24-25; Ebrei 11:1, 7).

La speranza è una componente fondamentale della vita dei giusti (Proverbi 23:17-18). Senza speranza, la vita perde il suo significato (Lamentazioni 3:18; Giobbe 7:6) e nella morte non vi è speranza (Isaia 38:18; Giobbe 17:15). Il giusto che creda o riponga la sua speranza in Dio verrà aiutato (Salmo 28:7), e non verrà confuso, svergognato, o deluso (Isaia 49:23). Il giusto, il quale nutre una speranza fiduciosa in Dio, in generale è certo della Sua protezione e del Suo aiuto di Dio (Geremia 29:11) ed è libero da paura ed ansietà (Salmo 46:2-3).

L'idea di speranza del Nuovo Testamento è la consapevolezza che il compimento delle promesse dell'Antico Testamento si trovi in Cristo (Matteo 12:21; 1 Pietro 1:3). È la speranza futura della resurrezione dai morti (Atti 23:6), sono le promesse fatte a Israele (Atti 26:6-7), , è la gloria eterna (Colossesi 1:27), sono la vita eterna e l'eredità dei santi (Tito 3:5-7), è il

ritorno di Cristo (Tito 2:11-14), è la trasformazione che ci rende simili a Gesù (1 Giovanni 3:2-3), è la salvezza di Dio (1 Timoteo 4:10) o è semplicemente Cristo Stesso (1 Timoteo 1:1).

La certezza di questo futuro benedetto è garantita dalla resurrezione di Cristo (1 Corinzi 15:14-22). La speranza si genera dalla resistenza attraverso la sofferenza (Romani 5:2-5). Coloro i quali hanno fede in Cristo, Lo vedranno esaltato nella vita e nella morte (Filippesi 1:20). Le promesse fiduciose fatteci da Dio ci infondono speranza (Ebrei 6:18-19), e possiamo vantarci di quest'ultima speranza (Ebrei 3:6) e mostrare grande audacia nella nostra fede (2 Corinzi 3:12). Al contrario, coloro i quali non ripongono la loro fede in Dio sono considerati senza speranza (Efesini 2:12; 1 Tessalonicesi 4:13).

La speranza produce gioia e pace nei credenti, per mezzo del potere dello Spirito (Romani 12:12; 15:13). La speranza nel ritorno di Cristo è alla base della purificazione dei credenti in questa vita (Tito 2:11-14, 1 Giovanni 3:3).

Riflessione del celebrante

Silenzio: Riflessione personale

Canto n. 176: LODI AL'ALTISSIMO

3° momento

DALLE FONTI FRANCESCANE

Quel padre carnale cercava, poi, di indurre quel figlio della grazia, ormai spogliato del denaro, a presentarsi davanti al vescovo della città, per fargli rinunciare, nelle mani di lui, all'eredità paterna e restituire tutto ciò che aveva.

Il vero amatore della povertà accettò prontamente questa proposta. Giunto alla presenza del vescovo, non sopporta indugi o esitazioni; non aspetta né fa parole; ma, immediatamente, depone tutti i vestiti e li restituisce al padre.

Si scoprì allora che l'uomo di Dio, sotto le vesti delicate, portava sulle carni un cilicio. Poi, inebriato da un ammirabile fervore di spirito, depose anche le mutande e si denudò totalmente davanti a tutti dicendo al padre: "Finora ho chiamato te, mio padre sulla terra; d'ora in poi posso dire con tutta sicurezza: Padre nostro, che sei nei cieli, perché in Lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza".

Riflessione

La povertà, radice della speranza.

La scelta di Francesco e dei suoi frati non è quella di una povertà volontaria, di una rinuncia ai beni. Francesco sceglie e perciò rinuncia; sceglie la povertà che è ricchezza perché riporta alla situazione originaria dell'uomo.

In questo senso la scelta della povertà è la scelta di Dio: riconoscendosi di Dio, Francesco riceve tutto quello che possiede da Lui ed ha la consapevolezza di dover vivere interamente e completamente per Lui. Quando l'uomo attribuisce a se stesso ciò che invece ha la sua origine in Dio, quando rivendica per sé ciò che invece gli è temporaneamente affidato, quando si impossessa di ciò che non gli appartiene, allora l'uomo comincia a ripiegarsi su di sé, in un orizzonte di autosufficienza da cui Dio è progressivamente escluso. Ne conseguono la tristezza del cuore, la mancanza di entusiasmo, la perdita della gioia, l'amarezza, l'invidia.

Silenzio: Riflessione personale

PREGHIERA DELLA SPERANZA

Signore, donami la speranza di cui ho bisogno,
fai ardere dentro il mio cuore, quotidianamente,
una fiaccola di luce che possa guidarmi,
anche quando le ombre sembrano aver preso il sopravvento.
Donami la speranza che nutre la mia mente,
che non mi fa temere,
che mi ricorda che tu sei sempre accanto a me.
Signore, sii tu la mia speranza,
regalandomi la tua presenza nel mio cuore,
la tua gioia nelle mie giornate,
il tuo amore nei miei sorrisi.
Che la tua speranza sia la bevanda
che disseta la mia bocca.

Grazie.

Amen

Benedizione

Canto di riposizione n. 81: COME TU MI VUOI

Canto n. 326 VIENI E SEGUIMI